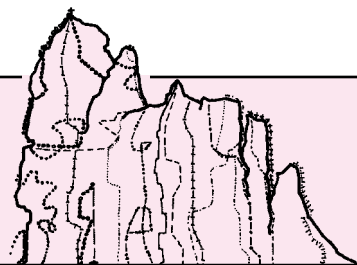


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci




CADINI DI MISURINA CAMPANILE MARAIA - PARETE EST Via Crepez - Parete Est

 B. Crepez, N. Corsi il 18 agosto 1953

Sviluppo: m. 440

Difficoltà: D+ (V grado)

 Mario Carone e M. Venzo
(GM Venezia) il 22 Luglio 2010

Materiale: normale dotazione alpinistica, 2 corde da 60m, dadi e friend di misure medie, chiodi e martello.

Accesso: dal rif. Città di Carpi (raggiungibile da Misurina) seguire il sentiero segnato n.116 sino al Cadin delle Pere; proseguire lungo il sentiero Durissimi sino alla doppia forcella del Cadin del Deserto da cui si scende fermandosi alla fine dei tornanti di discesa, circa una cinquantina di metri alla sinistra dello sbocco del canale-camino del versante E, alla base di rocce articolate giallo nere. Tempo di avvicinamento 1 ora e 15 minuti.

Itinerario di salita: L1: Si sale per parete articolata sino sotto uno strapiombo che viene evitato sulla destra, continuare a salire obliquando leggermente verso destra senza percorso obbligato (50m, 3+, 4, sosta spuntone). L2: Per parete articolata raggiungere un canalino che si segue verso sinistra; salire obliquando verso destra sino a portarsi nel grande catino di rocce e ghiaia che delimitano a sinistra il grande canale-camino (50m, 4, 3, sosta 2 ch).

L3, L4: obliquare verso destra onde raggiungere la costola di sinistra del grande camino che viene risalita con due belle lunghezze di corda sino a raggiungere il fondo del canale dove si sosta (100m, 4, sosta masso).

L5: spostarsi sulla destra all'interno del camino e traversare alcuni metri per paretina (roccia friabile) uscendo sulla costola di destra del grande camino; continuare in verticale per aperta parete, sino alla base della soprastante parete di rocce grigie (45m, 4+, 4, 3, 1 clessidra, sosta spuntone).

L6: salire in verticale lungo la parete grigia, spostandosi alla fine verso sinistra sino a

sostare alla base del camino formato dalla parete e dal grande masso che occlude il camino (60m, 3, 4, sosta spuntone).

L7: non seguire lungo il camino, ma superare sulla destra una evidente fessura gialla di roccia sana; traversare a sinistra onde rientrare nel camino al disopra del masso incastrato, quindi superare il lato sinistro del camino lungo un'altra fessura un po' friabile che conduce ad un terrazzino sul versante SE dove ha termine il grande caminone (30m, 5, 4+, 1 ch, 1 friend, 1 clessidra, sosta spuntone).

L8: dalla sosta scendere per alcuni metri verso destra orogr. per poi riprendere a salire in verticale per rocce articolate sino all'inizio di una parete a rampa di roccia giallo rossa (35m, 3, sosta 1 ch, clessidra).

L9: superare la bella paretina di roccia sana, sino a raggiungere una cresta dentellata di rocce instabili, andando a sostare sulla destra (25m, 4, 4+, sosta spuntone).

L10: traversare orizzontalmente per cresta e scavalcare nel versante N per poi scendere con molta attenzione (molto friabile) sempre verso sinistra orografica per raggiungere una cengetta che conduce alla base di un tetro camino posto alla sinistra di uno più evidente ma difficile e viscido (8m, 2, 3, 1 ch, sosta precaria su spuntone e friend).

L11: salire lungo il camino (roccia marcia) facendo sempre molta attenzione, poi all'uscita obliquare verso destra per rocce rotte sino alla cima del Campanile (40m, 4+, 4, 3, 1 ch, 1 spuntone, 1 friend, sosta spuntone).

Discesa: scendere inizialmente verso O poi piegare a destra nel versante N per rocce friabili e ripide ghiaie mobili (labili tracce) per circa un centinaio di metri sino alla incassata forcella, compresa fra la parete di Cima Cadin NE ed il Campanile di Maraia, al primo ancoraggio di calata (2 ch. con cordino e maglia rapida).

1a calata: scendere lungo il grande camino compreso tra le due cime con doppia di circa 50m sino ad un ancoraggio posto sulla sinistra orografica (1 ch. e clessidra con cordino e maglia rapida).

2a calata: scendere al catino sottostante (presenza di neve) con doppia di circa 60m; per facili rocce dilavate abbassarsi nel catino per circa quaranta metri sino a dove la parete si fa

verticale. Poco sotto un po' a sinistra orografica si trova un terzo ancoraggio (2 ch. e cordino in kevlar).

3a calata: circa 30m sino ad una cengetta, traversare per 5m a sinistra orografica sino ad un evidente grosso spuntone con cordone e moschettone.

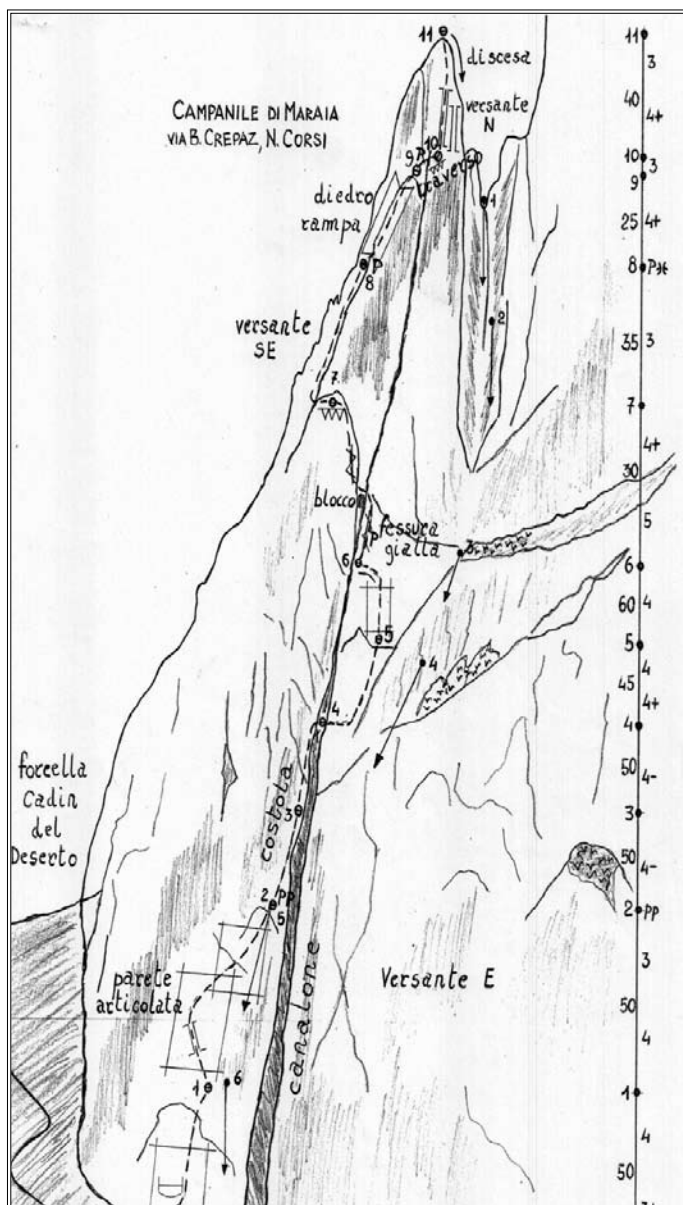
4a calata: scendere per circa 60m per verticale parete sino al fondo del grande camino del versante E; traversare e scendere arrampicando facilmente per 20m onde raggiungere l'ancoraggio della seconda sosta sulla costola di sinistra (2ch. cordino e maglia rapida).

5a calata: scendere con doppia di circa 50m per aperta parete sino ad un ancoraggio su piccolo spuntone (fettuccia in kevlar).

6a calata: scendere con doppia di 40m per aperta parete alle ghiaie sottostanti.

Tempo ore 2. Rientrare al rif. Città di Carpi lungo il sentiero di accesso, poi divallare per carrareccia a Misurina. Tempo complessivo ore 4 - 4.30.

Via alpinistica di media difficoltà ma non da sottovalutare per l'impegno complessivo della giornata per il tipo di arrampicata e l'ambiente severo; raramente percorsa, attualmente conta alcune ripetizioni. L'itinerario abbastanza logico: segue la direttiva del grande canale-camino che incide quasi completamente il versante E; inizialmente per evitare la prima parte del camino molto largo e strapiombante, la salita si svolge alla sinistra per pareti articolate, quindi nella parte centrale sale prima lungo la costola di sinistra del canale per poi più in alto passare sulla destra sino a dove un grosso masso occlude il grande camino. Si aggira il masso lungo una fessura, portandosi nel versante S, infine un camino nel versante N conduce alla cima. Per le soste si utilizzano spesso spuntoni, quasi assente la protezione in via, poche le possibilità di protezione naturale. La salita richiede attenzione: si alternano tratti di buona roccia a tratti malsicuri obbligati, marcia lungo il camino terminale del versante N. In questa ripetizione, la discesa è stata resa più sicura e sbrigativa sostituendo alcuni cordini marci e attrezzando altre calate.



Scheda e schizzo di Mario Carone



SATIRALP

